

Giovannino BOSCO

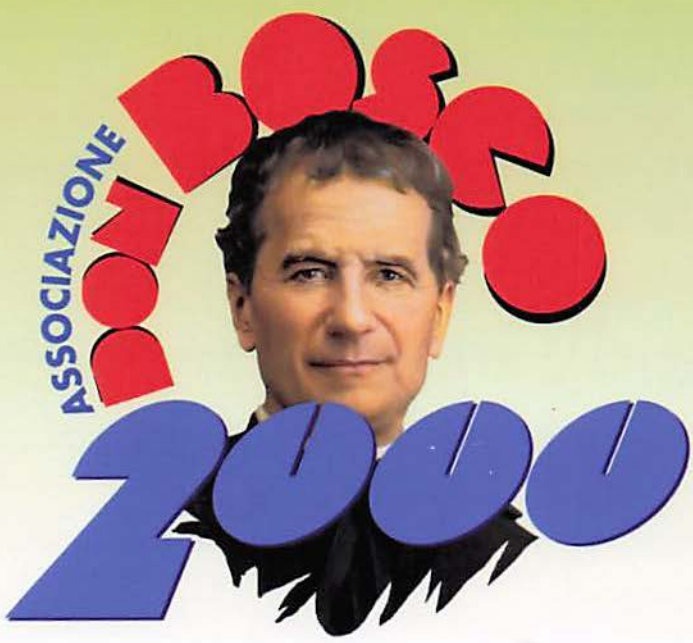
emigrato a 12 anni
alla
CASCINA MOGLIA

Articolo 2 - **SCOPI E FINALITÀ**

L'Associazione ispirandosi ai principi cristiani della carità e del servizio, alla pedagogia salesiana e ai principi della solidarietà umana si prefigge come scopo:

a) di impegnarsi cristianamente, con stile salesiano, negli oratori, nelle Parrocchie, nei "Mondi" e nei paesi in via di sviluppo a servizio dei ragazzi e dei giovani più sfortunati;

b) di svolgere iniziative che mirano alla formazione umana e cristiana dei soci.



Sede sociale: Via Salerno, 12 - 10152 Torino
Cellulare: 349.24.83.101
Codice fiscale: 97515980015
E-mail: associazionedonbosco2000@gmail.com
Sito: www.db2000.org

Per donazioni:

Banca: MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Conto Corrente n°: 31956.82

Coordinate bancarie - IBAN: IT 79 P 01030 01015 000003195682

Intestato a: ASSOCIAZIONE DON BOSCO 2000
VIA SALERNO 12
10152 TORINO TO

L'associazione Don Bosco 2000, essendo un'associazione di volontariato iscritta al Registro può ricevere donazioni libere.
Si rilascerà poi la ricevuta per gli usi consentiti dalla legge in materia di detrazioni fiscali.

In particolare, i privati possono:

a) dedurre la donazione dal proprio reddito per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato, nella misura massima di 70.000 euro annui (art. 14, comma 1 del D.L. 35/05 convertito in legge n. 80 del 14/05/2005);

b) detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato fino ad un massimo di 2.065,83 euro (art. 15, comma 1 lettera i-bis del D.P.R. 917/86).

In questi casi, la normativa applicata si riferisce alle donazioni effettuate a favore delle ONLUS.

In alternativa, in base al regime fiscale applicato alle erogazioni liberali alle ONG, il contribuente privato può:

c) dedurre la donazione dal proprio reddito per un importo non superiore al 2% del reddito complessivo dichiarato (art. 10, comma 1 lettera g del D.P.R. 917/86).

Per quanto invece concerne le imprese:

d) è possibile dedurre dal reddito d'impresa complessivo le donazioni a favore delle ONLUS, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (art. 14, comma 1 del D.L. 35/05 convertito in legge n. 80 del 14/05/2005);

e) è possibile dedurre le donazioni a favore delle ONLUS per un importo non superiore a 2065,83 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 100, comma 2 lettera h del D.P.R. 917/86).



L'Associazione Don Bosco 2000 vuole inserirsi nel cammino di preparazione e nelle iniziative per celebrare il Bicentenario della nascita di don Bosco.

È consapevole che la ristrutturazione e la rivalutazione della Cascina Moglia è una piccola e semplice iniziativa tra le migliaia che si faranno in tutto il mondo salesiano, ma è parimenti convinta che senza quel tassello il grande puzzle della vita di don Bosco sarebbe imperfetto proprio perché lui stesso definiva gli anni passati alla Cascina Moglia tra i più belli della sua giovinezza.

* * * * *

Verbale del Consiglio Direttivo del 05/11/2013

Alle ore 21.00 di martedì 5 novembre 2013, presso i locali dell'Oratorio di Valdocco, si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Don Bosco 2000.
Sono presenti tutti i consiglieri:
Alessio Andrea (*in collegamento telefonico*), **Doni** Francesca, **Mandarano** Maria, **Moriondo** don Gianni, **Nardino** Concetta, **Pardi** Alessandro, **Parola** Valentina, **Topini** Luca.
Prima di affrontare l'assegnazione delle cariche, il Consiglio esprime la propria soddisfazione per lo svolgimento dell'Assemblea Elettiva del 19/10/2013, in particolar modo per la partecipazione attiva di molti soci e per il successo ai voti dei nuovi candidati eletti.

Segue l'assegnazione delle cariche principali dell'Associazione:

Presidente e legale rappresentante:
***PARDI** Alessandro*
Salesiano e responsabile della formazione dei Soci:
***MORIONDO** don Gianni*
Vice-presidente e responsabile del Progetto "Cascina Moglia":
***PAROLA** Valentina*
Tesoriere: ***ALESSIO** Andrea*
Segretaria: ***DONI** Francesca*
Consigliere e responsabile Convivenza -Via Foligno 95:
***NARDINO** Conci*
Consigliere e responsabile delle "Passeggiate di don Bosco":
***MANDARANO** Mary*
Consigliere e responsabile della "Preghiera mensile DB2":
***TOPINI** Luca*

UN SOGNO PER CONTINUARE A VIVERE

Dal verbale del Consiglio Direttivo
dell'Associazione Don Bosco 2000 del 20/09/2011

Per dare nuova linfa all'Associazione serve un nuovo sogno, un nuovo progetto da seguire insieme, ognuno con le proprie forze.
Questo progetto potrebbe essere "Cascina Moglia".
In questa casa don Bosco visse per due/tre anni da ragazzino, accolto dalla famiglia Moglia che si affezionò a lui e lo seguì per tutti gli anni della sua vita.
Don Bosco tornò diverse volte e ci portò anche i suoi ragazzi.
Il Consiglio Direttivo, su proposta di don Gianni, vorrebbe acquistarla e rimetterla a posto, far rivivere la cascina come luogo di incontro e condivisione per tutti coloro che lo desiderano.
Tuttavia per fare questo non basta il Direttivo, occorre che l'Associazione ricominci a vivere e a lavorare insieme. Serve che tutti i soci diano il loro piccolo contributo e comincino a sognare di nuovo con l'aiuto e la collaborazione di tutti gli amici dell'Associazione DB2 e di don Bosco.





SUCCESSIONE ALLA CASCINA MOGLIA

Luigi Moglia *e* **Dorotea Filippello**

↓

figlio **Giorgio Moglia**

↓

figlia **Maria Moglia** *sposa* → **Ottavio Casalegno**

↓

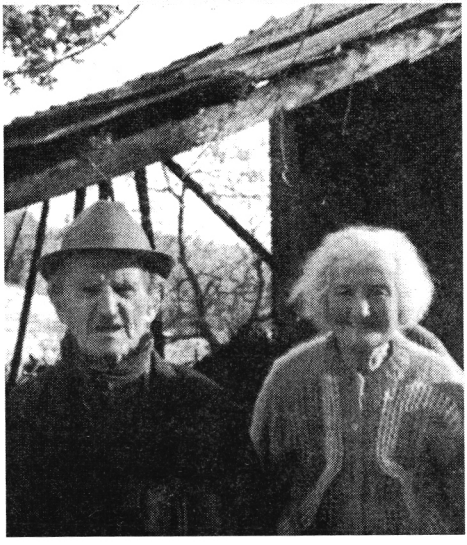
figlio **Carlo Casalegno**

↓

figli: **Giovanni - Rosetta - Palmina**

↓

figlia **Mariella Graglia**



Casalegno Giovanni
e Domenica,
che hanno accolto
con simpatia
migliaia di visitatori
tra il 1970 e il 2000

REGISTRATO a Torino il 15/12/2011 N. 29851 € 6168,00

REPERTORIO N. 133453 - RACCOLTA N. 36082

VENDITA DI IMMOBILI IN MONCUCCO TORINESE (AT)

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno cinque dicembre duemilaundici.
In Torino, nel mio studio in Via Colli n. 20
Avanti a me dott. Giuseppe GIANELLI, Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

sono personalmente comparsi i signori:

- **GRAGLIA Mariella** - **- parte venditrice -**

- **PARDI Alessandro** - il quale interviene al presente atto nella sue qualità di Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante dell'Associazione "**DON BOSCO 2000**", con sede in Torino via Salerno n. 12, iscritta nella sezione provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Piemonte n. 4587 del 26 novembre 1993 nella sezione socio assistenziale, ONLUS di diritto in base al Decreto Legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 art. 10 comma 8;

- parte acquirente -

Dott. Proc. Giuseppe GIANELLI
Notaio in Torino
Via Colli 20 - Tel. 661.11.31
Cod. Fisc. GNL GPP 53R25 L219D
Part. IVA 04640410017

TUTTO CIO' PREMESSO
si conviene e stipula quanto segue:

1) La signora GRAGLIA Mariella vende ed in piena proprietà trasferisce all'Associazione "DON BOSCO 2000" che, in persona di chi sopra, accetta ed acquista il seguente compendio immobiliare sito in Comune di Moncucco Torinese (AT) Località Moglia n. 8 costituito da:

A) Fabbricato di civile abitazione con area scoperta pertinenziale, elevato a due piani fuori terra oltre a piano interrato collegati da scala interna, con antistante cortile e due tettoie poste in fondo al cortile stesso.

B) Appezzamento di terreno antistante il fabbricato sopra descritto di metri quadrati 5575.

GIUSEPPE FU PASQUALE NOTAIO IN TORINO GIANELLI

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 12/3/2013

Alle ore 21.00 di martedì 12 marzo 2013, presso l'Oratorio Valdocco, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Don Bosco 2000.

In apertura, a proposito di Cascina Moglia, si afferma che: L'ASSOCIAZIONE GIOVANILE DI VOLONTARIATO DON BOSCO 2000 ha presentato presso il Comune di Moncucco RICHIESTA-PERMESSO di costruire Prat. N°06/2013 Prot. N°428 del 03/02/2013 per lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento strutturale della Cascina Moglia e cambio di destinazione d'uso da residenziale a turistico-recettivo/servizi di interesse generale storico-culturale.

Ribadisce che il Progetto è stato affidato all'ing. DE MARTINI UGOLOTTI Giuseppe e all'Arch. MEO Gianni con l'espressa volontà di mantenere tutti gli elementi strutturali della CASCINA MOGLIA dell'800, che ha visto la presenza del Santo Giovanni Bosco da ragazzo per oltre 2 anni come garzone di stalla.

Quindi il consiglio direttivo DECIDE e APPROVA alcuni punti, anche in ottemperanza alla richiesta di chiarimenti.

L'Associazione giovanile DON BOSCO 2000 è un'associazione di volontariato con riconoscimento della Regione Piemonte e quindi esclude al presente e al futuro ogni attività commerciale, la conduzione delle attività, l'accoglienza degli ospiti nella struttura, la visita di gruppi alla cascina non sarà mai soggetta a tariffe... ma si accetteranno solo e sempre "liberalità".

In particolare l'Associazione Don Bosco 2000 prevede 3 tipi di attività recettiva presso la cascina Moglia:

1° - Gruppi della famiglia salesiana, gruppi turistici in visita ai "luoghi storici di don Bosco", che sostano per qualche ora. Accolti su prenotazione da un volontario, visitano la struttura, valorizzando al massimo nelle spiegazioni i mezzi audiovisivi.

2° - Classi scolastiche, gruppi di oratori che utilizzano la struttura per una giornata di formazione spirituale e salesiana e specialmente durante l'Estate per una giornata di svago e divertimento.

3° - Un gruppetto di giovani o due, tre famiglie insieme, ma mai in numero superiore alle 15 persone e mai per un numero di giorni superiore alla settimana che prendono la cascina Moglia come punto-base e di partenza per visitare i luoghi storici di don Bosco e tante altre bellezze naturali e artistiche dell'alto Astigiano.

SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
"ALTO ASTIGIANO"
Via Roma n. 8
14022 CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)
Tel. - Fax 011 9927772
e-mail: suap.altoastigiano@legalmail.it

COMUNE DI MONCUCCO TORINESE
PROVINCIA DI AST:
Prot. N 0003080
del 24 OTT. 2013
Cat. Classe Fasc.

Valore bollato da €. 16,00 sull'originale

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO

n° **113** del **21/10/2013**

(D.P.R. 447/98 - D.P.R. 440/00 – D.P.R. 160/2010)

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

VISTA l'istanza presentata in data 22/07/2013 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive "Alto Astigiano" al Prot. 920 dall'ASSOCIAZIONE DON BOSCO 2000 con sede in Torino (TO), Via Salerno n. 12 - Partita IVA 97515980015 per la RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UNITA' IMMOBILIARE destinate a STRUTTURA TURISTICO-RICETTIVA sita in Moncucco Torinese (AT), Loc. Moglia n. 8, identificato al Catasto Terreni del Comune di Moncucco Torinese (AT) al Fg. 13, mappale n. 20;

RICHIAMATO il Permesso di Costruire n° 10/2013 del 21/10/2013 rilasciato dal Comune di Moncucco Torinese (AT);

VISTO il parere preventivo favorevole dell'A.S.L. TO5 – S.I.S.P. Prot..n° 23720 del 18.06.2013;

VISTA la dichiarazione del tecnico progettista con la quale autocertifica che l'intervento non è soggetto alla disciplina relativa al D.P.R. 151/2011 in materia di requisiti di prevenzione incendi;

DATO ATTO che l'Ufficio Tecnico del Comune di Moncucco Torinese (AT) ha comunicato che sull'area in oggetto non sussistono ulteriori vincoli;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 447/1998, il D.P.R. 440/2000 ed il D.P.R. 160/2010 e loro ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267;

AUTORIZZA

l'**ASSOCIAZIONE DON BOSCO 2000** con sede in Torino (TO), Via Salerno n. 12 - Partita IVA 97515980015 per la RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DI UNITA' IMMOBILIARE da destinare a STRUTTURA RICETTIVA EXTRAALBERGHIERA TIPO CASE-VACANZE sita in Moncucco Torinese (AT), Loc. Moglia n. 8, censita al Catasto Terreni del Comune di Moncucco Torinese (AT) al Fg. 13, mappale n. 20.

Il Responsabile del SUAP
BRAGATO Geom. Luca

Castelnuovo don Bosco, li 21/10/2013

Basta... con i Centenari !

Prima il centenario della morte di don Bosco nel 1988, poi i "150" dell'Oratorio Valdocco nel 1991, poi i "150" della Congregazione Salesiana nel 2009, e adesso la preparazione al Bicentenario della nascita di Giovanni Bosco.

Non si esagera? Sono in molti ad obiettare che son fin troppo numerose le ricorrenze di Santi da festeggiare.

È la domanda che già si era posta San Francesco di Sales ai suoi tempi: «Delle storie dei santi e delle loro opere ci si può servire? E come no!... Che cosa sono le vite dei santi, se non il Vangelo messo in pratica? Fra il Vangelo e le vite dei Santi non passa maggior differenza di quella che passa fra una musica scritta e una musica cantata». È una bella immagine: la musica è stata scritta e noi oggi vogliamo continuare a cantarla e tutte le occasioni sono buone.

No, non è il nostro un tuffo romantico nel passato, un richiamo di tempi non più nostri... vuol essere innanzitutto un confronto con le nostre origini, una verifica della nostra vita quotidiana.

Le celebrazioni di un centenario non si possono esaurire nel mettere in moto un insieme di ricordi e sentimenti di ammirazione; non c'immergiamo nel passato per sfuggire alle pressanti occupazioni d'oggi.

Il bicentenario della nascita di don Bosco più che evocare

ricordi di cose passate, lontane, cadute in disuso, vuole parlare di vita, di presenza, di ragazzi, di giovani, di associazioni, di attività, che testimoniano l'attualità e la freschezza della santità e della pedagogia educativa di don Bosco.

Attraverso questa ricorrenza vogliamo manifestare la nostra disponibilità a raccogliere un'eredità profetica e lanciarla nel futuro. Un'eredità che continua oggi ad essere testimoniata ogni giorno da tante persone, che confidano solo nella famosa frase di don Bosco: «Dio non si lascia vincere in generosità».

La Famiglia Salesiana ha più futuro che passato per le urgenti e profetiche prospettive di un impegno e di un servizio educativo a favore dei giovani. Per preparare questo futuro invitiamo tutti coloro che sono interessati e vogliono raccogliere l'appello che don Bosco ha lanciato al termine della vita: « Le opere che col vostro appoggio io ho cominciato, non hanno più bisogno di me; ma continuano ad aver bisogno di voi e di tutti quelli che con voi amano di promuovere il bene su questa terra.
A tutti le affido e le raccomando ».
Consiglio il video YouTube: "BICENTENARIO della nascita di Don Bosco" pubblicato il 6 febbraio 2014.



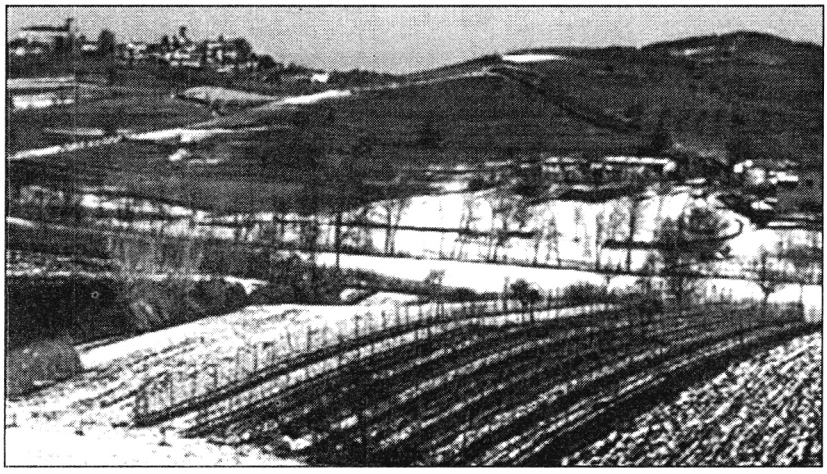
don Gianni

TESTO TRATTO DAL LIBRO ***DON BOSCO***
UNA BIOGRAFIA NUOVA
di Teresio Bosco, Elledici



EMIGRANTE DI 12 ANNI

Quella sera, in cucina, insieme con il pane si masticarono parole amare. Parole che fanno male. Antonio vide Giovanni con il solito libro accanto al piatto, e alzò la voce:
— Io quel libro lo butto nel fuoco.
Margherita, la mamma, cercò il solito compromesso:
— Giovanni lavora come gli altri. Se poi vuole leggere, cosa te ne importa?
— Me ne importa perché questa baracca sono io a tenerla in piedi. Mi rompo la schiena sulla terra, io. E non voglio mantenere nessun signorino. Non andrà a stare comodo lasciando noi a mangiare polenta.
Giovanni reagì con violenza. Le parole non gli mancavano e non era nato per porgere l'altra guancia. Antonio alzò le mani.
Giuseppe guardava spaventato. Margherita cercò di mettersi in mezzo, ma probabilmente Giovanni fu pestato, come e più di altre volte.
I suoi dodici anni non potevano far fronte ai diciannove di Antonio.
A letto Giovanni pianse, più di rabbia che di dolore. E poco lontano da lui pianse anche sua madre, che quella notte forse non dormì.
Al mattino Margherita aveva deciso. Disse a Giovanni le parole più tristi della sua vita:
— È meglio che tu vada via di casa. Antonio non può pro-



Veduta invernale di Moncucco e della Borgata Moglia

prio vederti. Un giorno o l'altro potrebbe farti del male.
— E dove vado?

Giovanni aveva la morte nel cuore e anche Margherita. Gli indicò alcune fattorie nelle zone di Moriondo e di Moncucco.
— Mi conoscono. Qualcuno ti darà da lavorare, almeno per un po'. Poi si vedrà.

UN FAGOTTO E LA NEBBIA

In quella giornata gli preparò un piccolo fagotto con alcune camicie, i suoi due libri, una pagnotta di pane. Era febbraio. C'era neve e ghiaccio sulla strada e sulle colline intorno.
Giovanni partì il mattino dopo. Mamma Margherita rimase a guardarlo sulla porta, ad agitare la mano, finché la nebbia non inghiottì il suo piccolo emigrante.
Tentò presso le « cascine » indicate dalla madre. Gli dissero che lavoro per un ragazzo non ne avevano.

Nel pomeriggio aveva terminato la pagnotta e la speranza. Ormai poteva tentare soltanto dai Moglia.
« Chiedi del signor Luigi », gli aveva detto la madre.
Si fermò sul portone che dava nell'aia.
Un vecchio lo stava chiudendo. Lo guardò:
— Che cerchi, ragazzo?
— Da lavorare.
— Bravo. Lavora. Addio —. E continuò a tirare il pesante portone per sprangarlo. Giovanni radunò gli ultimi brandelli di coraggio:
— Ma io devo vedere il signor Luigi.
Entrò. La famiglia Moglia era vicino al portico a mondare i vimini per le vigne. Luigi Moglia, un giovane contadino di 28 anni, lo guardò meravigliato.
— Cerco il signor Luigi Moglia.
— Sono io.
— Mi manda mia madre. Mi ha detto di venire da voi a fare il garzone di stalla.
— Ma perché ti manda fuori casa così piccolo? Chi è tua madre?
— Margherita Bosco. Mio fratello Antonio mi maltratta e allora lei mi ha detto di venire a cercare un posto come garzone.




La Cascina Moglia

— Ma povero ragazzo, siamo d'inverno, e i ragazzi di stalla noi li prendiamo solo alla fine di marzo. Abbi pazienza, torna a casa.
Giovanni si sentì avvilito e stanco. Scoppiò in un pianto disperato.
— Accettatemi, per carità. Non datemi nessuna paga, ma non rimandatemi a casa. Ecco — disse con la forza della disperazione — io mi siedo qui per terra e non vado più via. Fate ciò che volete di me, ma io non vado più via —.
E piangendo si mise a raccogliere vimini sparsi e a mondarli.
La signora Dorotea, una fiorente donna di 25 anni, si intenerì davanti a quel ragazzo:
— Prendilo, Luigi. Proviamo almeno per qualche giorno.
Anche Teresa, una ragazza di 15 anni, provò pena per lui. Era la sorella minore del padrone, incaricata di badare alle mucche. Disse:— Io sono abbastanza grande per venire in campagna con voi. Per la stalla questo ragazzo andrebbe benissimo.

Giovanni Bosco cominciò così, nel febbraio 1827,



Tettoia-fienile della Cascina Moglia

la vita del ragazzo di stalla. I Moglia erano una famiglia di contadini benestanti, anche se lavoravano tutti da sole a sole. Lavoravano la terra, cioè vigneti e campi. Accudivano buoi e mucche. Pregavano insieme. Alla sera, attorno al focolare, la famiglia si riuniva per la recita del Rosario.

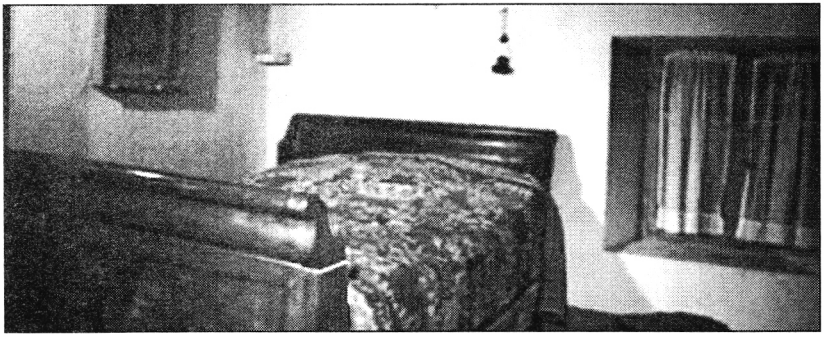
Alla domenica, il signor Luigi guidava tutti alla « Messa grande », celebrata a Moncucco dal prevosto don Francesco Cottino.

Il mestiere di Giovanni, ragazzo di stalla, non era una cosa umiliante, né eccezionale.

Nelle « cascine » intorno, alla fine di marzo, si sarebbero trovati decine di « garzoni » come lui. Era la strada normale per tanti ragazzi di famiglie povere. Alla festa dell'Annunziata (25 marzo), i padroni passavano nelle borgate o andavano sui mercati ad assoldare i ragazzi lavoratori per l'annata. Lavoratori stagionali e « alla pari »: otto mesi di lavoro sodo (aprile-novembre) e in cambio cibo, alloggio e 15 lire per i vestiti.

Tre anni in Cascina e uno in Canonica

Erano passati alcuni giorni. Luigi Moglia disse a Dorotea:
— Non abbiamo fatto un affare cattivo a prendere quel ragazzo.
Giovanni Bosco si era messo a lavorare con impegno e si dimostrava volenteroso e obbediente. La sua incombenza era quella di badare alla stalla. Il lavoro più pesante consisteva nel rifare ogni mattina il « letto » di paglia fresca alle mucche, portando via il letame con il tridente e la carriola.
Poi strigliare gli animali, portarli all'abbeveratoio, salire sul fienile e gettare nelle mangiatoie il fieno per la giornata, mungere il latte.
Evidentemente, Giovanni non doveva eseguire da solo tutto questo lavoro: era alle dipendenze del « vaccaro » che gli affidava i lavori più adatti a un ragazzo.
Anche nel pregare, alla sera, Giovanni si dimostrò un bravo ragazzo, e la signora Dorotea lo invitò qualche volta a guidare la recita del Rosario.
Per dormire, i Moglia gli avevano assegnato una stanzuccia chiara e un buon letto. Più di quanto aveva ai Becchi, dove doveva dividere la stanza con Giuseppe e forse anche con Antonio.



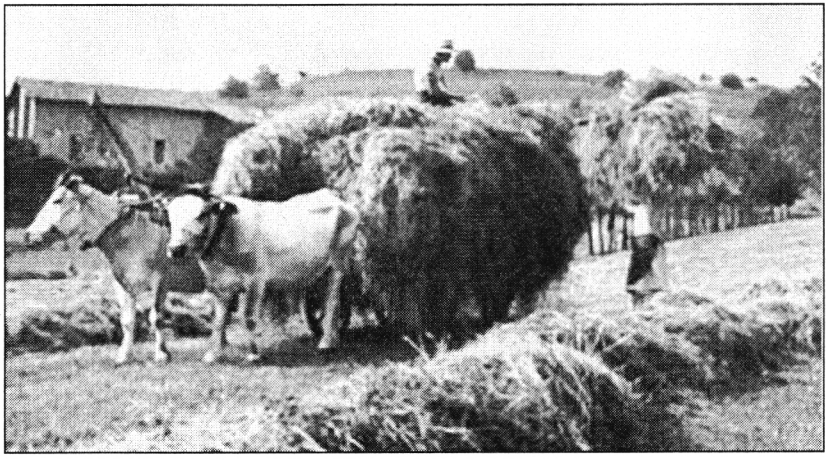
Dopo le prime sere, Giovanni si azzardò ad accendere un mozzicone di candela e a leggere per un'oretta uno dei libri che don Lacqua gli aveva imprestato. Nessuno gli disse niente e lui continuò.
Alla sera del sabato, domandò al padrone il permesso di andare la mattina dopo per tempo a Moncucco. Tornò per la colazione e alle dieci accompagnò il signor Luigi e tutta la famiglia alla « Messa grande ».
Siccome anche nei sabati seguenti chiese quello strano permesso, Dorotea volle vedere dove andava il ragazzo: davanti a sua madre era lei la responsabile. Si recò a Moncucco prima dell'alba e dalla casa di una sua amica vide Giovanni arrivare ed entrare in chiesa.
Lì lo vide accostarsi al confessionale del parroco, ascoltare la prima Messa e fare la Comunione
In quel tempo la Comunione si faceva molto di rado. Durante la « Messa grande » (alla quale partecipava tutta la gente del paese) non si distribuiva nemmeno. Chi voleva comunicarsi doveva partecipare alla « Messa bassa » che il parroco celebrava molto presto.
Dorotea, riaccompagnandolo a casa, gli disse: « D'ora innanzi, quando vuoi venire alla Messa bassa, fai pure. Non star nemmeno a domandare il permesso ».

Confessandosi dal parroco don Cottino, Giovanni gli confidò il suo desiderio di diventare sacerdote e anche le sue difficoltà. Don Cottino lo incoraggiò a confessarsi e a ricevere l'Eucaristia tutte le settimane, a pregare lungo la giornata e a confidare nel Signore: se Lui voleva, le difficoltà si sarebbero risolte. Lo esortò anche a non interrompere del tutto lo studio: se in seguito fosse stato compatibile con il suo lavoro, gli avrebbe dato volentieri qualche lezione di latino. Intanto poteva imprestargli qualche libro.

Due grani e quattro spighe

Il vecchio Giuseppe, zio del padrone, tornava un giorno dalla campagna tutto sudato e con la zappa in spalla. Era mezzogiorno, e sul campanile di Moncucco suonava la campana.
Il vecchio, stanco, si sedette sul fieno a tirare il fiato. Poco lontano, vide Giovanni anche lui sul fieno, ma inginocchiato: recitava l'Angelus, come mamma Margherita l'aveva abituato mattino, mezzogiorno e sera.
Mezzo per ridere e mezzo sul serio, Giuseppe brontolò:
— Ma bravo! Noi padroni ci logoriamo la vita dal mattino alla sera e non ne possiamo più. E il garzone se la prende calma e prega in santa pace.
Giovanni, anche lui mezzo serio e mezzo per burla, rispose:
— Quando c'è da lavorare, *barba* Giuseppe, sapete che non mi tiro indietro. Ma mia madre mi ha insegnato che quando si prega, da due grani nascono quattro spighe; se


La recita dell'Angelus nel fienile



invece non si prega, da quattro grani nascono due spighe sole.
È meglio quindi che preghiate un poco anche voi.
— Salute! — concluse il vecchio —. Adesso abbiamo anche il parroco in casa.
Con l'arrivo della bella stagione, al garzone toccava portare le mucche al pascolo: badare che non sbandassero nei prati degli altri, che non mangiassero erba troppo bagnata, che non si scornassero.
Seduto all'ombra degli alberi, mentre gli animali brucavano l'erba intorno, Giovanni trovò un po' di tempo per i suoi libri. Luigi Moglia non si lamentava, ma scuoteva la testa:
— Perché leggi tanto?
— Voglio diventare prete.
— E non sai che per studiare, oggi, ci vogliono nove-diecimila lire? Dove le trovi?
— Se Dio vuole, qualcuno ci penserà.
Nei prati, a giocare, a volte viene anche Anna, la prima figlia dei Moglia. Ha 8 anni. Vede Giovanni che legge il libro, invece di guardare i suoi giochi, e s'indispettisce:

— Piantala di leggere, Giovanni.
Ma io diventerò prete, e dovrò predicare e confessare.
Si, prete — lo canzona la bimba —. Tu diventerai un vaccaro.
Giovanni un giorno le risponde:
— Tu Anna adesso mi prendi in giro, ma un giorno verrai a confessarti da me. (La signora Anna si sposò e abitò a lungo a Moriondo. Raccontò molte volte questo episodio ai propri figli. Quattro o cinque volte all'anno si recava a Valdocco, a confessarsi da don Bosco. E lui l'accoglieva con gioia, come una sorella).
Quando tornò l'inverno, i padroni gli permisero di andare qualche volta a scuola da don Cottino. Ma furono poche lezioni e così distanti l'una dall'altra che si dimostrarono inconcludenti.
L'amicizia del parroco, invece, gli facilitò l'amicizia con i ragazzi di Moncucco.



Cortile della Cascina Moglia



Parrocchia di Moncucco

La sala d'ingresso della canonica, che nei giorni feriali funzionava da scuola, alla domenica si trasformava in un piccolo oratorio. Giovanni Bosco faceva i giochi di prestigio, leggeva le pagine più avventurose della Storia Sacra, faceva pregare i suoi piccoli amici.
Quando il tempo era brutto e non si poteva andare fino a Moncucco, alcuni delle cascine lo raggiungevano nella casa dei Moglia. Giovanni li portava sul fienile, li faceva divertire, spiegava loro il catechismo.

Alla cascina Moglia, Giovanni trascorse tre anni quasi completi: dal febbraio 1827 al novembre 1829. Anni perduti per i suoi studi. Furono anche inutili per la missione a cui Dio lo chiamava?
Pietro Stella ricorda un episodio a prima vista insignificante: «La signora Dorotea e il cognato Giovanni, un giorno lo trovarono inginocchiato che teneva un libro fra le mani, gli occhi chiusi, la faccia rivolta al cielo, e dovettero scuoterlo, tanto era assorto nella sua riflessione».

E argomenta: «Furono dunque anni non inutili, nei quali si radicò più profondo in Giovanni il senso di Dio e della contemplazione. Poté introdursi nel colloquio con Dio durante il lavoro dei campi. Anni che si possono definire di attesa assorta e supplichevole, da Dio e dagli uomini ».

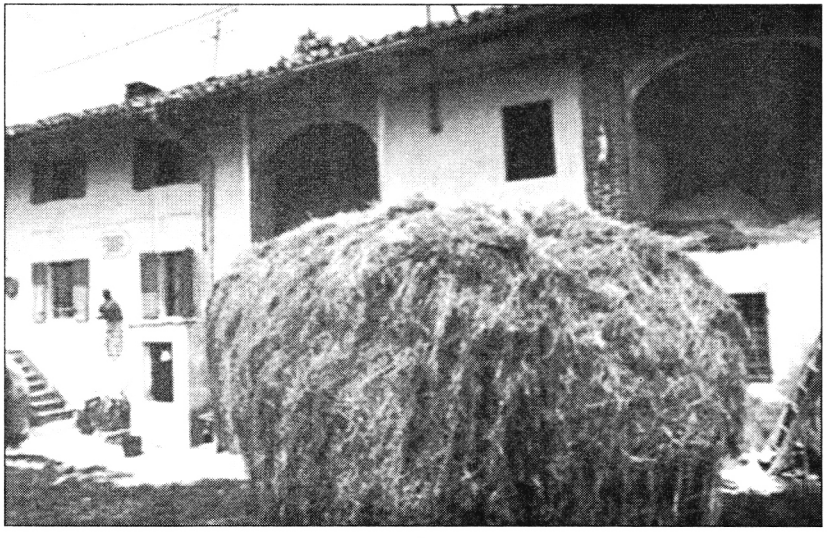
Zio Michele

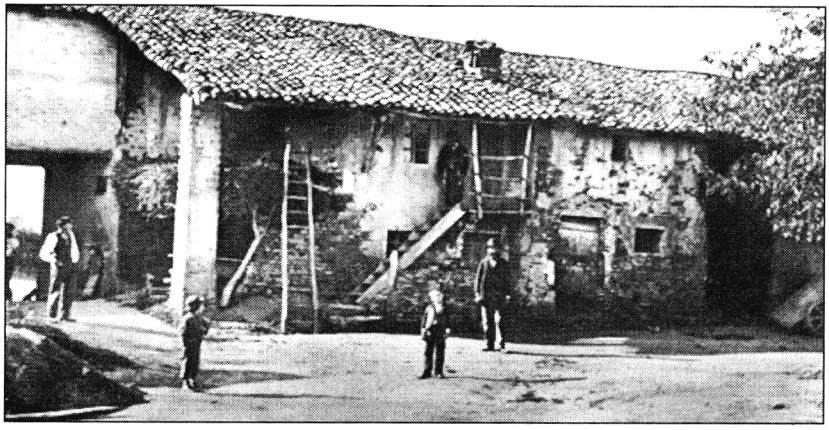
La permanenza di Giovanni alla cascina dei Moglia era una spina nel cuore di mamma Margherita. Si sfogò probabilmente con suo fratello Michele, che verso lò scadere dei contratti rurali (11 novembre) andò a parlare con il nipote. Lo trovò che faceva uscire le mucche dalla stalla.

— Allora, Giovanni, sei contento di stare qui o no?

— No. Mi trattano bene, ma io voglio studiare. Gli anni passano, ne ho già compiuti quattordici e sono sempre allo stesso punto.

— Allora riporta le bestie nella stalla e torna ai Becchi. Io





La casa dei Bosco ai Becchi (Castelnuovo Don Bosco - AT)

parlo con i tuoi padroni, poi devo andare al mercato di Chieri. Ma questa sera passo a casa tua e aggiustiamo tutto.

Giovanni rifece il suo fagotto, salutò la signora Dorotea, il signor Stefano, *barba* Giuseppe, Teresa, Anna. Erano diventati amici, lo sarebbero stati per tutta la vita.

Riprese la strada dei Becchi. Quando arrivò, mamma Margherita lo vide da lontano e gli andò frettolosamente incontro:

— In casa c'e Antonio. Abbi pazienza, nasconditi finché non arriva lo zio Michele. Se Antonio ti vede, sospetta un complotto e Dio sa cosa potrebbe succedere.

Giovanni scantonò dietro una siepe e andò a sedersi vicino a un fosso. Dunque non era ancora finita. Bisognava prepararsi a combattere ancora.

Lo zio arrivò a notte fatta, raccolse il nipote intirizzito e lo condusse in casa. Ci fu tensione ma non guerra. Antonio aveva compiuto 21 anni e si preparava a mettere su famiglia. Ricevute garanzie che il mantenimento e gli studi di Giovanni non sarebbero gravati su di lui, non ebbe obiezioni.

1827 - 1829
Giovannino Bosco



Nel 1827, a Milano, Alessandro Manzoni pubblicò la prima edizione dei *Promessi Sposi.*
Nel 1828, a Recanati, Giacomo Leopardi iniziò a comporre i grandi *Idilli.*
Nel 1829, a Parigi, Gioacchino Rossini mise in scena il suo capolavoro, *Guglielmo Tell.* In questi tre anni, Giovanni Bosco strigliò le mucche in una sperduta cascina del Monferrato.
Ma cominciò a parlare con Dio.

ALCUNE DATE SIGNIFICATIVE DELLA VITA DI DON BOSCO

Il 16 agosto 1815, nella frazione Becchi di Castelnuovo d'Asti, nasce Giovanni Bosco.

1815 - 1827	vive ai Becchi.
1827 - 1829	garzone di stalla alla Cascina Moglia.
1830 - 1831	studia a Murialdo e a Castelnuovo.
1831 - 1840	studia e lavora a Chieri, prima nelle scuole Pubbliche e poi nel Seminario.
5 giugno 1841	consacrato sacerdote... diventa don Bosco.
8 dicembre 1841	nella sacrestia della chiesa di S. Francesco d'Assisi inizia il 1° Oratorio.
12 aprile 1846	don Bosco arriva a Valdocco.
18 dicem. 1859	nasce ufficialmente la Congregazione Salesiana.
Novembre 1875	1° spedizione missionaria: Argentina.

Il 31 gennaio 1888 muore all'età di 72 anni nella sua povera cameretta di Valdocco.

Le passeggiate di Don Bosco... ieri e oggi



Sin dal 1850 don Bosco, che spesso conduceva i ragazzi dell'Oratorio a visitare vari santuari di Torino, come quello della Consolata o in luoghi vicini, come la Basilica di Superga, pensò di fare gite più impegnative, che durassero diversi giorni e che avessero come destinazioni luoghi un po' più lontani, da raggiungere a piedi. Nacquero così le "passeggiate autunnali", organizzate solitamente nel mese di ottobre, che divennero una vera e propria tradizione e che vedevano ogni anno un numero sempre più alto di ragazzi urlanti e pieni di allegria attraversare le campagne dei dintorni, sempre preceduti dalla banda musicale dell'Oratorio e sempre accolti con gioia dalla gente e dai parroci dei vari paesi in cui giungevano. Le prime passeggiate ebbero come destinazione i Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo don Bosco), dove il piccolo Giovannino aveva trascorso la sua infanzia e dove il fratello Giuseppe offriva a tutti loro la sua accoglienza.



Dipinto di Caffaro Rore, altare Basilica inferiore, Colle Don Bosco (AT)



Le passeggiate di don Bosco erano un'occasione non solo di svago e di movimento ma anche di catechesi, di socializzazione, di dialoghi e confronti... i ragazzi pregavano, cantavano, urlavano e parlavano con il loro caro don Bosco e tra loro, in un clima di festa che si ricrea ancora oggi, dopo tanti decenni, nelle passeggiate organizzate dall'"Associazione Don Bosco 2000" e dall'Oratorio di Valdocco, il primo a essere fondato dal Santo.

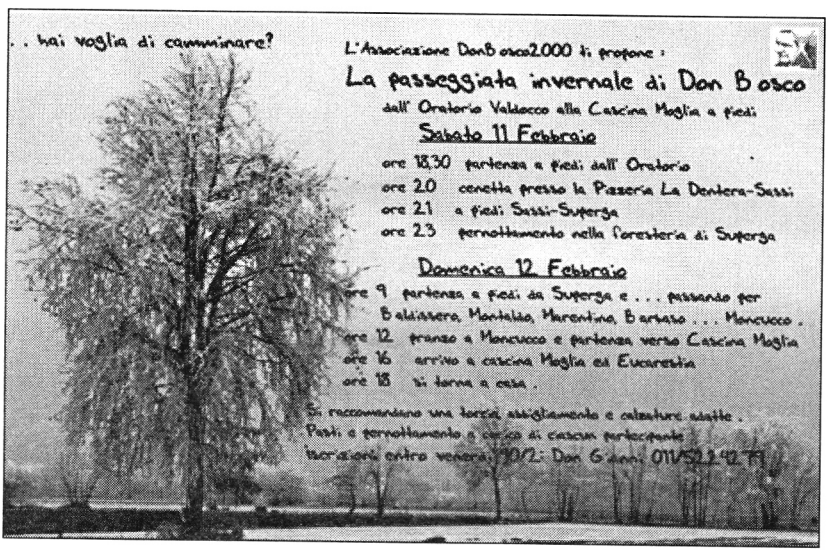
Riprendendo questa bellissima iniziativa, infatti, vengono organizzate le "passeggiate di don Bosco" in diversi periodi dell'anno (primavera, estate, autunno e inverno), che vedono un numeroso e variegato gruppo, costituito da adulti, animatori, bambini e giovani, partire dall'Oratorio e camminare lungo i sentieri delle campagne del Monferrato, pernottando e sostando in diversi luoghi, tra cui Superga e Colle Don Bosco, per giungere a Cascina Moglia, dove si concludono le passeggiate con la celebrazione della Santa Messa.



ALCUNE LOCANDINE E FOTO DELLE PASSEGGIATE DI DON BOSCO.








Hai voglia di camminare? L'Oratorio Valdocco ti propone:
La passeggiata primaverile di Don Bosco
dall'Oratorio Valdocco alla Cascina Moglia a piedi
Mercoledì 24 aprile
ore 18,30 partenza a piedi dall'Oratorio
ore 20 cenetta (Pizzeria La Dentera, Sassi)
ore 21 a piedi Sassi-Superga
in Basilica: concerto corale CAI Casale
ore 23 pernottamento nella foresteria di Superga
Giovedì 25 aprile
ore 9 partenza a piedi da Superga e...
passando per Baldissero, Montaldo,
Marentino, Barbaso ...Moncucco.
ore 12 degustazione regionale tipica a Moncucco e
partenza verso Cascina Moglia
ore 16 arrivo alla Cascina ed Eucarestia
ore 18 si torna a casa in pullman..
Si raccomandano una torcia,
abbigliamento e calzature adatte.
Iscrizioni entro domenica 21/4 versando 15€.
Don Gianni 011/5224279
In collaborazione con TGS NAZIONALE e TGS PIEMONTE
Progetto pratorio del TGS

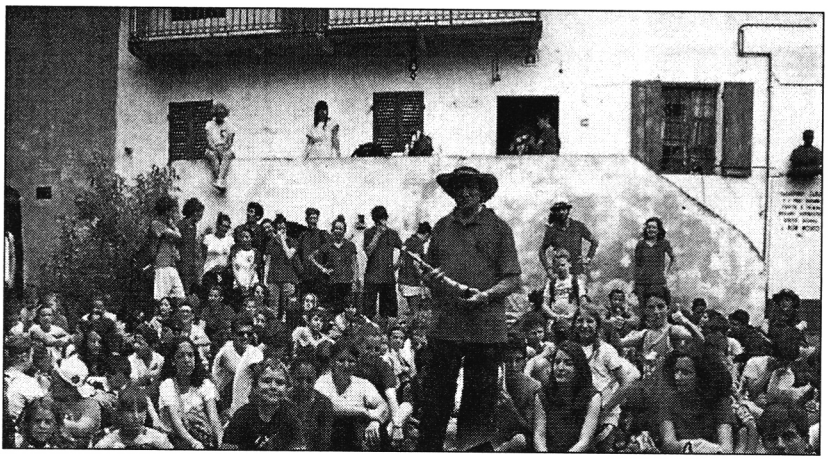



LA PASSEGGIATA ESTIVA
DI DON BOSCO
Valdocco Torino - Colle Don Bosco
11 - 13 luglio 2013
Andata: passando per SASSI - SUPERGA - BALDISSERO - MONTALDO - MARENTINO - BARBASO di MONCUCCO - CASCINA MOGLIA - MORIONDO - CASTELNUOVO - COLLE DON BOSCO
Ritorno: passando per BUTTIGLIERA - BAUSONE - S. GIOVANNI RIVA presso CHIERI - CHIERI - PINO TORINESE - EREMO - COLLE della MADDALENA - SAN VITO - GRAN MADRE - VALDOCCO



Partenza dall'Oratorio Valdocco





Arrivo alla Cascina Moglia



Percorso
delle Passeggiate
di don Bosco:

VALDOCCO
SASSI
SUPERGA
BALDISSERO
PAVAROLO
MONTALDO
MARENTINO
BARBASO-MONCUCCO
CASCINA MOGLIA



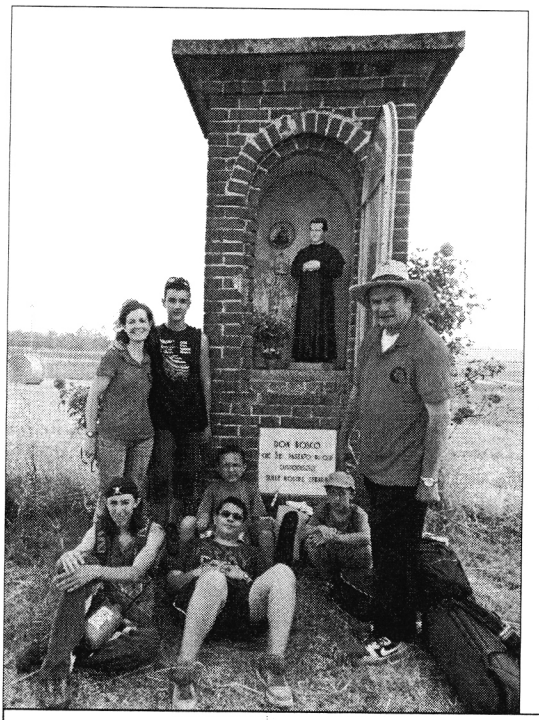




Vai di qua...



vai di là...



Pilone votivo dedicato a don Bosco lungo il sentiero tra Buttigliera e Chieri





Sosta-pranzo presso l'agriturismo Cascina di Maggio (Barbaso-Moncucco)



Passeggiata invernale





Passeggiata estiva

RISTRUTTURAZIONE DELLA CASCINA

I lavori da fare...

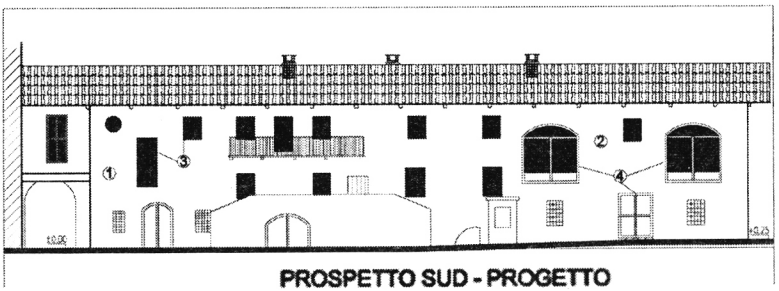
La Cascina Moglia allo stato attuale, versa in condizioni di degrado e necessita, dunque, di notevoli interventi di ristrutturazione. Le strutture di cui è costituita, infatti, presentano notevoli problemi di staticità e di degrado che interessano vari elementi come le fondazioni, i muri, le coperture, le travi ecc. e che richiedono interventi di consolidamento, risanamento e di restauro che andranno a ripristinare e a mettere in sicurezza tutti gli ambienti, che potranno così riacquistare la loro funzionalità ed essere utilizzati nuovamente per le varie destinazioni previste dall'Associazione Don Bosco 2000.
L'intervento che si attuerà sulla Cascina Moglia sarà di tipo "conservativo", cioè finalizzato a ridarle stabilità e a restaurarla conservando il suo aspetto originale. Si cercherà di recuperare e riutilizzare, la maggior quantità possibile dei materiali originali e comunque di impiegare, dove sarà necessario, materiali moderni ma aventi le caratteristiche di quelli antichi (legno, mattoni pieni, coppi, pietra ecc.), limitando al minimo e dove sarà indispensabile l'utilizzo di altri materiali come l'acciaio.
Verrà inoltre allestita una zona museale in alcune stanze, in cui si illustrerà come visse Giovannino Bosco nella Cascina Moglia e si ricostruirà, sia all'interno sia all'esterno della Cascina, un'atmosfera che sia il più vicina possibile alla vita contadina di un tempo.
Si cercherà di fare in modo che in alcuni spazi, in particolare nel museo e nell'ampio prato antistante la Cascina, gli ospiti possano organizzare giochi e attività, anche utilizzando materiali molto naturali, come il fieno, e molto semplici, che divertivano tanto Giovannino e i suoi amici.
La Cascina verrà dotata di adeguati servizi igienici e di tutto l'occorrente per il suo normale funzionamento (energia elettrica, riscaldamento con fonti energetiche rinnovabili ecc...).

COMUNE DI MONCUCCO - CASCINA MOGLIA

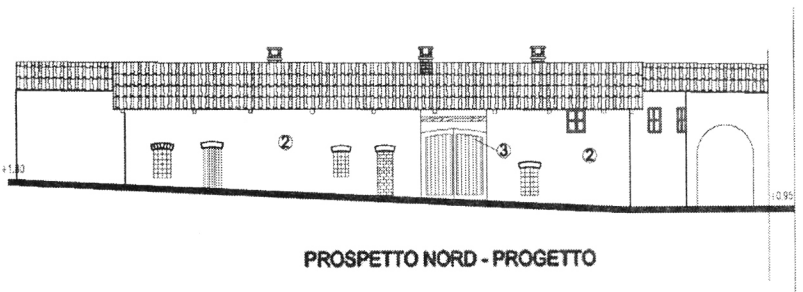
PROVINCIA DI ASTI – REGIONE PIEMONTE

Consolidamento strutturale di edificio rurale e adeguamento funzionale

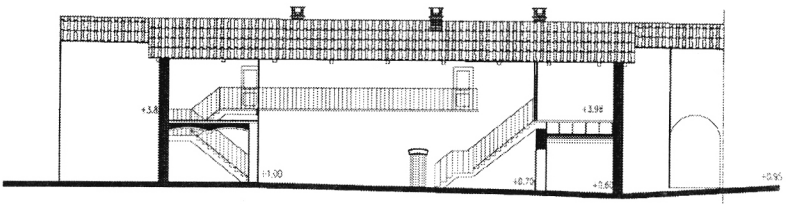
PARTICOLARI DEL PROGETTO



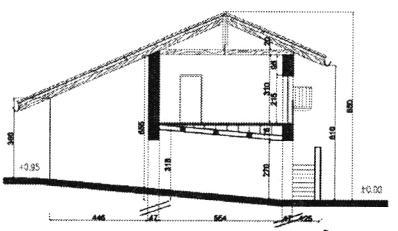
PROSPETTO SUD - PROGETTO



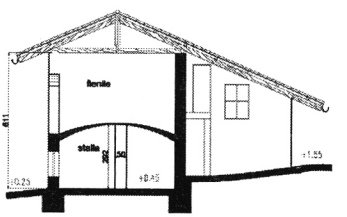
PROSPETTO NORD - PROGETTO



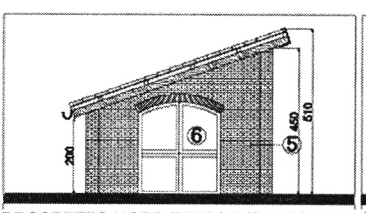
SEZIONE G-G LONGITUDINALE



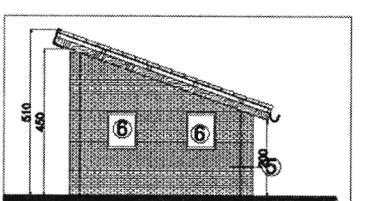
SEZIONE E-E - PROSPETTO OVEST - PROGETTO



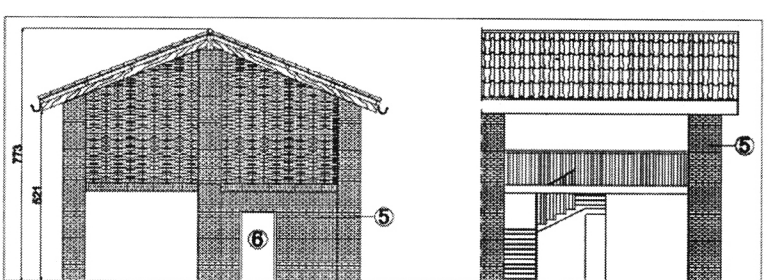
SEZIONE F-F - PROSPETTO EST - PROGETTO



PROSPETTO NORD TETTOIA/DEPOSITO - PROGETTO



PROSPETTO SUD TETTOIA/DEPOSITO - PROGETTO



PROSPETTO OVEST FIENILE - PROGETTO

PROSPETTO NORD FIENILE - PROGETTO

"Un grattacielo immenso comincia da un mattone..."



Un passo per volta.

Il primo passo, l'acquisto della Cascina Moglia, è stato fatto nel 2011.
Poi un secondo passo: nel 2012 con l'aiuto di amici professionisti si è preparato un bel progetto di "risanamento, consolidamento strutturale e ristrutturazione"dell'immobile da presentare agli organi competenti, seguendo gli obiettivi che l'associazione don Bosco 2000 ha chiaramente indicato per il futuro.

Il 2013 è stato un anno di attesa. Dopo il parere favorevole dell'A.S.L., dell'Ufficio Tecnico del Comune di Moncucco in data 21/10/2013 è giunta l'autorizzazione da parte dello SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) dell'Alto Astigiano.

Ed eccoci giunti al terzo passo in questo 2014: la ristrutturazione della cascina e soprattutto il reperimento delle risorse finanziarie per attuarla.
Il computo metrico estimativo si aggira su una spesa prevista di circa 300.000 euro.
Il direttivo dell'Associazione don Bosco 2000, senza spaventarsi, ma fiducioso nell'aiuto della Provvidenza e dei tanti amici di don Bosco ha pensato bene di dividere in 6 lotti l'intero lavoro di ristrutturazione. Pur spronati da un grande sforzo unitario, in forma un po' artificiale i membri del direttivo si sono presi la responsabilità di un lotto e si sono impegnati a reperire la somma di circa 50.000 euro per ogni lotto, coinvolgendo amici, parenti, conoscenti e percorrendo tutte le strade dettate dalla fantasia e dall'entusiasmo giovanile.

Per far conoscere a grandi linee il Progetto della cascina Moglia ai benefattori, si è stabilito di stampare in proprio ed in economia 1000 copie di questo libretto e distribuirlo con oculatezza e con la fiducia di trovare:

5 offerte da	10.000 euro
10 offerte da	5.000 euro
50 offerte da	1.000 euro
100 offerte da	500 euro
250 offerte da	200 euro
300 offerte da	100 euro
400 offerte da	50 euro

Mentre è ferma intenzione tenere sempre ben informati i benefattori, con i mezzi antichi (bacheche, circolari, giornalini) ed i nuovi mezzi informatici (mailing-list, sito, pagina-facebook...)

IL PROSSIMO PASSO SARA' UNA BELLA E GRANDE FESTA DI INAUGURAZIONE !



Verbale del Consiglio Direttivo del 11/03/2014

Alle ore 21.00 di martedi 11 marzo, presso i locali dell'Oratorio di Valdocco si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Don Bosco 2000.
Sono presenti: **Alessio Andrea, Doni Francesca, Mandarano Maria, Moriondo don Gianni, Nardino Concetta, Pardi Alessandro, Parola Valentina, Topini Luca**.
Assenti: **Maria Mandarano**.
All'ordine del giorno ci sono i seguenti punti:
Cascina Moglia: sono iniziati i lavori, questa settimana si procederà allo sgombero dei locali della cascina e della tettoia, con immagazzinamento di quanto ritenuto utile. Gli oggetti in legno che necessitano di ripristini o restauri verranno portati a Castagno e Andrea Castelli.
In seguito a cantiere avviato in accordo con l'Ing. De Martini, si provvederà alla messa in sicurezza della cascina che consiste nel puntellamento delle strutture per evitare crolli e poter far operare le manovalanze in condizione di sicurezza durante i lavori. La tettoia per il momento non sarà oggetti di interventi.
Viene confermata la divisione dei lotti tra i consiglieri dell'associazione per la ricerca dei fondi:
1° lotto: prato, area-giochi tra prato e cascina, recinzione, piante nel prato, strada di accesso.
Responsabile Don Gianni con la collaborazione di Ex Allievi Valdocco.
2° lotto: tettoia davanti, servizi igienici, spazio sopra i servizi, cortile, centrale termica. Responsabile Concetta Nardino con la collaborazione di Maria Teresa Cascione.
3° lotto: stalla, cantina, cantinotto, pozzo, pollaio.
Responsabili: Luca Topini, Francesca Doni con la collaborazione di Suor Maria Ausilia Torrenti e tutti gli animatori e i giovani dell'Oratorio che vogliono partecipare a questa iniziativa.
4° lotto: ingresso e parcheggio, area museale 1, area museale 2, area museale 3, fienile. Responsabili: Valentina Parola e Maria Mandarano.
5° lotto: stanza 1, stanza 2, stanza 3 e relativi servizi igenici, cucina con camino, forno del pane. Responsabile Andrea Alessio.
6° lotto: stanza 4, stanza 5, stanza 6 e relativi servizi igienici, stanza di Giovannino, sala incontri.
Responsabile Alessandro Pardi con la collaborazione dei Mondi e A.S.D. Auxilium Valdocco.

PRIMO LOTTO

Il PRIMO LOTTO comprende innanzitutto il prato antistante la cascina Moglia.
Responsabile: don Gianni Moriondo
PROGETTO: cosa si intende fare?
Con l'acquisto della cascina Moglia l'Associazione Don Bosco 2000 ha voluto comperare anche un discreto appezzamento di terreno agricolo antistante, di 5575 metri quadrati. Le nostre intenzioni sono quelle di creare uno spazio particolarmente interessante per un gruppo di circa 50 ragazzi in visita al luogo storico nei mesi estivi. Innanzitutto si pensa di recintare tutta l'area proprio per non avere problemi con i contadini confinanti: tutti sappiamo che i bambini ed i ragazzi, se non incontrano barriere, tendono ad andare ovunque. Tra la tettoia ristrutturata con gabinetti e il prato sottostante è nostra intenzione creare un parco-giochi con qualche scivolo, un "castello", qualche tavolo pic-nic e qualche panchina. Nel prato, oltre alla possibilità del calcio con porte improvvisate e grandi giochi organizzati dagli animatori dei vari gruppi, si vorrebbe mettere i ragazzi a contatto diretto con qualche animale: possibilità di avvicinare e accarezzare una mucca, una pecora, una capra, un maiale... cavalcare qualche pony... rincorrere qualche gallina, oca, coniglio. Si pensa di piantare qualche albero di alto fusto per rendere ombreggiata una parte del prato nelle afose giornate estive.
Per realizzare questo lotto ho intenzione di chiedere una mano a qualche amico, a qualche ex-allievo non ancora coinvolto in altri lotti e soprattutto farmi aiutare dai fratelli e rispettive famiglie e parenti quasi tutti di origini contadine.

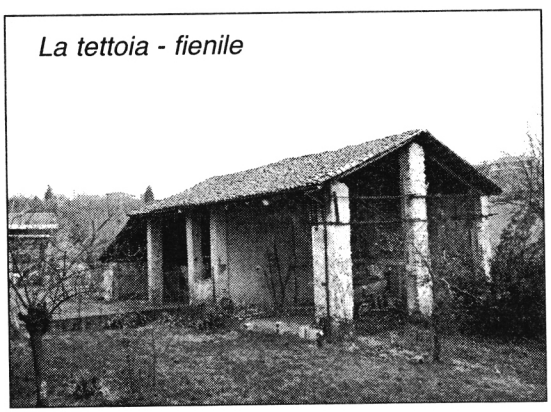


Prato antistante la Cascina Moglia

SECONDO LOTTO

Il SECONDO LOTTO comprende: la tettoia-fienile; i servizi igienici e lo spazio soprastante; il cortile; la centrale termica.
Responsabile: Concetta Nardino con la collaborazione di Maria Teresa Cascione.
PROGETTO: gli interventi riguardanti questo lotto interesseranno innanzitutto la grande tettoia ubicata di fronte la cascina, originariamente destinata a fienile che, date le condizioni di grave degrado in cui versa, sarà oggetto di ricostruzione, cercando di recuperare i materiali originali non danneggiati, tra cui i mattoni, che verranno impiegati nel rifacimento di alcune sue parti. La tettoia sarà destinata ad accogliere gli ospiti e a offrire la possibilità di avere a loro disposizione uno spazio, fornito di tavoli e sedie, dove poter consumare i pasti durante la giornata e anche in cui potersi ritrovare per tenere incontri vari (di preghiera, di gioco, di catechesi ecc.), anche nel ricordo dei momenti di svago che Giovannino amava trascorrere in questa parte della cascina soprattutto nei mesi invernali insieme ai suoi amici, offrendo loro gioiosi momenti animati da giochi e racconti edificanti.

Al posto di una tettoia più piccola che sorgeva nei pressi dell'aia, demolita qualche tempo fa poiché era pericolante, verrà inoltre ricostruito, nello stile della struttura originale e comunque di quelle a essa simili presenti negli edifici rurali della zona, un locale che sarà destinato a ripostiglio e a deposito.
Per realizzare questo lotto ci si vorrebbe rivolgere sia all'"Associazione Unione Exallievi e Famiglie Valdocco" sia a parenti e amici, contando anche sul passaparola. Si vorrebbe inoltre organizzare la vendita delle stelle di Natale l'8 dicembre, giorno in cui si festeggia l'Immacolata Concezione e si ricorda la nascita del primo Oratorio di don Bosco (nel 1841), e iniziative simili in altri periodi dell'anno.



La tettoia - fienile

TERZO LOTTO

Il TERZO LOTTO prevede la ristrutturazione di stalla, cantina, cantinotto, pozzo e pollaio
Responsabili: Luca Topini e Francesca Doni con la collaborazione di Suor Maria Ausilia Torrenti
PROGETTO: cosa si intende fare?
La stalla verrà sistemata cercando di rispettare il più possibile l'antica struttura. La cantina sarà divisa in due parti: nella prima vi sarà una vera e propria cantina, con grosse botti, già presenti e bottiglie, mentre nell'altra verrà realizzata una tavernetta. Il pozzo, inoltre, dove Giovannino tre volte al giorno tirava su l'acqua con il grosso secchio di legno per riempire le vasche per abbeverare gli animali, verrà restaurato e messo in sicurezza.

Per realizzare questo lotto abbiamo intenzione di chiedere una mano a ragazzi, animatori volontari dell'Oratorio Valdocco che, come noi, credono in questo progetto e hanno voglia di investire del loro prezioso tempo. Come? Dando la possibilità ad ognuno di loro di lasciare un'offerta ogni volta che lo desiderano, rinunciando a qualcosa di superfluo anche solo accendendo una candela a Don Bosco nell'atrio dell'Oratorio. Inoltre, pensiamo di coinvolgere anche tutti i nostri amici - Facebook, informando le numerose conoscenze di Suor Maria Ausilia.



Il pozzo

QUARTO LOTTO

Il QUARTO LOTTO comprende l'ingresso e il parcheggio di Cascina Moglia, il fienile e l'area museale.
Responsabili: Valentina Parola e Maria Mandarano
PROGETTO: quale obiettivo intendiamo raggiungere? Noi basiamo il nostro fine sulla vecchia massima proverbiale:"Il buongiorno si vede dal mattino!" Infatti il primo passo per trovarsi bene in un luogo, in una casa, nella nostra Cascina, è respirare aria di accoglienza. Ed è questo quello che vogliamo fare con il rifacimento dell'ingresso e la creazione di una zona parcheggio: offrire la sensazione di trovarsi subito a casa.
Tutto ciò senza stravolgere l'ambiente, rendendolo più verosimile possibile ai tempi in cui Giovannino lavorò in questa terra. Medesimo pensiero vale per la ristrutturazione del fienile che si trova sopra la stalla e che ricorda l'episodio dell'Angelus.
Infine realizzeremo un'area museale di stile rurale e contadino, mettendo in evidenza i due elementi essenziali dell'economia contadina dell'Ottocento, il pane e il vino.
Per la realizzazione di questo lotto vorremo chiedere un aiuto attivo a qualche benefattore affezionato a don Bosco, all'Associazione e a tutti i suoi giovani: amici vicini e lontani, che attraverso un progetto di crowdfunding su internet potranno fare le proprie offerte e pubblicizzare il nostro sogno ad amici e parenti.

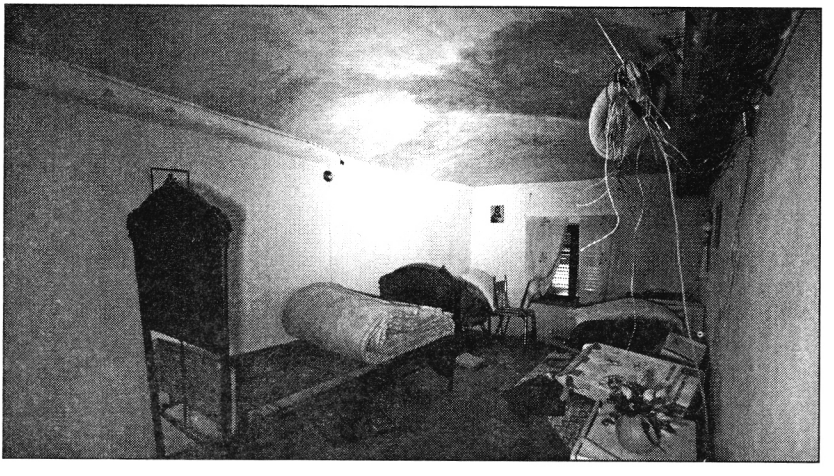


Particolare del progetto dell'area museale

QUINTO LOTTO

Il QUINTO LOTTO comprende l'antica cucina dei Moglia con relativo camino, forno per il pane, tre stanze con relativi servizi igienici.
Responsabile: Andrea Alessio
PROGETTO: prevede la realizzazione di tre stanzette con toilette atte ad ospitare quei piccoli gruppi che decideranno di far tappa a Cascina Moglia per approfondire la conoscenza di don Bosco o per giornate di ritiro spirituale. Per il soggiorno dei nostri ospiti verra' creata una cucina che, grazie all'antico caminetto dei Moglia, permettera' di preparare e consumare i pasti in un' atmosfera familiare .Il 5° lotto prevede anche la creazione di un forno per la preparazione del pane. Ci piace pensare che ragazzi e adulti possano a Cascina Moglia scoprire e valorizzare le piccole gioie della vita contadina come assaporare una pagnotta calda fatta con le proprie mani o prepararsi un minestrone con fagioli.

Per il reperimento dei fondi necessari alla realizzazione di tutto' cio', conto di utilizzare la carica istituzionale di tesoriere dell'Associazione e quindi, come negli anni passati, divulgare ancor di più la possibilità del "5 per mille" a favore del Don Bosco 2000 e avviare progetti con le fondazioni bancarie. Naturalmente conto sull'aiuto di amici esperti in campo economico e attendo suggerimenti per accedere ai contributi delle fondazioni bancarie ed enti simili.



SESTO LOTTO

Il SESTO LOTTO comprende: stanza 4, stanza 5, stanza 6 e relativi servizi igenici; stanza di Giovannino; sala incontri.
Responsabile: Alessandro Pardi
Progetto: è un privilegio aver nel proprio lotto la cameretta di Giovannino Bosco, vero cuore della Cascina. La cameretta conserva al proprio interno il letto e l'armadio, che verranno restaurati e risistemati. Accanto verranno create tre camere e i bagni ex novo per l'accoglienza di persone e gruppi che decideranno di trascorrere del tempo a Cascina Moglia. La sala al pianterreno, infine, diventerà luogo di ritrovo, focolare della casa, posto in cui trascorrere del tempo assieme nelle stagioni più fredde, attenti come sempre a rimanere il più possibile fedeli alla forma originale.

Per la realizzazione di questo lotto è mio desiderio e impegno chiedere aiuto al gruppo storico dell'Associazione (fondatori, ex presidenti, figure di spicco dei Mondi, consiglieri in carica nei precedenti direttivi, etc..), ai membri dell'associazione Auxilium Valdocco e a tutte quelle persone magari lontane ma sempre affezionate al Don Bosco 2000. Grazie a loro contiamo di arrivare a molte altre persone che speriamo riconoscano nel nostro progetto un atto di grande valore e generosità per tutto il mondo salesiano.



La cameretta di Giovannino



5 QUADERNI PIENI ZEPPI DI FIRME...

Sono oltre 10.000 coloro che in questi ultimi 30 anni hanno fatto visita alla Cacina Moglia e hanno lasciato una firma, un pensiero, una preghiera nel quaderno posto sul comodino a fianco del letto su cui dormiva il garzone Giovanni Bosco.

Sono passati Rettor Maggiori, Superiori e Cardinali...

Questa cascina è stata meta di gite per novizi e novizie, per comunità di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice.

Hanno sostato qui, in diversi anni, migliaia di giovani spagnoli del "Campo Bosco" e tantissimi gruppi giovanili.

Sono giunti da ogni parte d'Italia, d'Europa, del Mondo...

Sono ritornati alle origini, ripartendo con nuovo slancio Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori/trici, Ex -Allievi/e.

Hanno fatto tappa alla Cascina Moglia gruppi salesiani in formazione, missionari in partenza, gruppi oratoriani e famiglie, ma soprattutto sono venuti tanti, tantissimi amici di don Bosco.

... ECCONE ALCUNE

23-2-1978

In pellegrinaggio con tutti i membri del nuovo Consiglio Superiore, ricordando e meditando sugli eventi e i luoghi cari del nostro padre e fondatore Don Bosco.

Don Egidio Viganò
D. J. Vecchi
Sac. B. Tohill
Superiore Generale

Juan Vecchi - Argentina - 1978

3 luglio 1978 - Recorriendo los pasos de la juventud de nuestro Padre para inspirarnos en su ejemplo y pedir su protección

+ Rosalía Castillo Lara S.D.B.
Luz Marina Rodríguez D.
Raúl Bernal Castillo
Francisco Rocha C.
D. Domenico Ross

24 Giugno 1981 : Festa di San Giovanni Battista

L'oratorio Don Bosco Valsalice, ricollegandosi idealmente alle famiglie di don Bosco, dormì in questa casa con una 80ª di ragazzi, nel terzo giorno del suo viaggio (45 nel piemile, 35 sotto il portico). Partendo alla volta di Montiglio d'Asti, invoca la benedizione di don Bosco su tutte le famiglie oratoriane.

Scarano Luciano
Canelli Stefano
Massimiliano abbate
Di Ciglio Luca
Francesco Roberti
Marco Russo
Rigoli Luca
Corradino Paolo
Pietro Garau
Grassi Roberto
Mario Fiocco
Claudio Mussa
Pennetto Stefano

Daniele Ciccarelli.

Magnatta Franco

Negri Luke
Calabretti Antonio
Carlo Mussa di Gianni Mariondo

Paindi Toma
Fassio Maurizio
Marcello Stani
Augusto Tolfo
Calabretti Domenico
Merlo Lorenzo
Mangotti Fabio
Baldrano Stefano
Biuffa Massimo
Ferrero Fabio
Remonda Alessandro
Cirio Fabio
Poggio Roberto

Ferrero Franco 24/6/81 ore 7.18

Ettore Girodengo
Turinetti Maurizio '81
Ferrone Ettore

Abbiamo dormito qui !! Torre Andrea
" " Labor Mario

I Seleucidi di Efesi — 13-IV-82
Vincenzo Cocco
D. Pietro Ussani
Guido Dutto
Agrippa Margela
Aglaia Evelina Torino

14/IX/82

I Novizi di M. Oliveto —
Luciano Enrico
Stefano Bonino
Paolo Rubbi
Pierluigi Doria
Luca Ranchio
Giorgio Terraglia
Gianni Rolando

Nona Sezione — 4 novembre 1982
A Aldo Girardo SdB (Crocetta-To)
Marco Adorino " "
Luis Enrabuchi " "
Giorgio Chatrian " (Valdocco)

Novizi Monteoliveto Ecl. PS
12/IX/84

Daniele Fiaccomi
Pascal Hildenbrand
Stefano Allasia
Stefano Bellato
Hildenbrand Pascal
di Boffa Riffa e Novizi

In Vinte straordinarie di bolle
dal 24 al 30 settembre 1984
Luigi Bonino SdB.

31/3/85 Giuseppe A. Rubbi SdB Italia - Meridionale

4/10/86 Bro. Paul [illegible] Luigi Bonino



Raduno dei discendenti Moglia al Colle Don Bosco (22/5/1988)

16.6.96 Luciano Odorico Roma -
16.06.96 D. Francesco Maraccani SDB Roma
16-6-96 Filiberto Rodriguez SDB. Roma.
16.6.96 Giuseppe Nicolussi SDB Roma
16-7-96 A. Vaz Hecke SDB Roma
16.6.96 Joaquim Lima SDB Roma
16.06.96 Pascual Chávez V. SDB Roma



Don Pascual Chàvez V. con alcuni superiori salesiani e con Domenica Casalegno nella cameretta di Giovannino (16/6/1996)

26/5/97 Fr. Thomas Gregoncelo, SDB - Uganda
26/5/97 Fr. Lucas Menthara S.D.B. India.
" Fr. Bill Keane, S.D.B. Tampa, Fla. USA
Bro. WORAWUT JIRASUJARITTUM S.D.B. THAILAND
26/5/97 Sr. Suthee Charoenpanich SIHM Thailand.
26/5/97 ブラ・エリ 韓国・日本.



Casalegno Giovanni e Domenica
con il Rettor Maggiore
Juan Edmundo Vecchi Monti
(16/6/1996)

18-25 LUGLIO/04

CAMPO MOGLIA 2004

CASALE + TRIBATO !

D. Piero Lisa

Federico Lorenzo RKO Giovanni + Claudio

Gabriele — Giovanni Daniela

Antonella Simone Carabella Elisa

Ricky #12 trascorse #

09/02/07 - Don Bosco continua a ispirarci come salesiani. Vogliamo seriamente ritornare a Don Bosco, al suo cuore pastorale.

Don Narciso Scaramuzza.
Visitatore Straordinario a nome del RM Don Pascual Chávez.



Opera murale di Roberta Bertazzini presente nel salone del bar "Unione EXallievi e Famiglie Valdocco"